

RICORDI IN VETRINA
Camillo Pabis Ticci

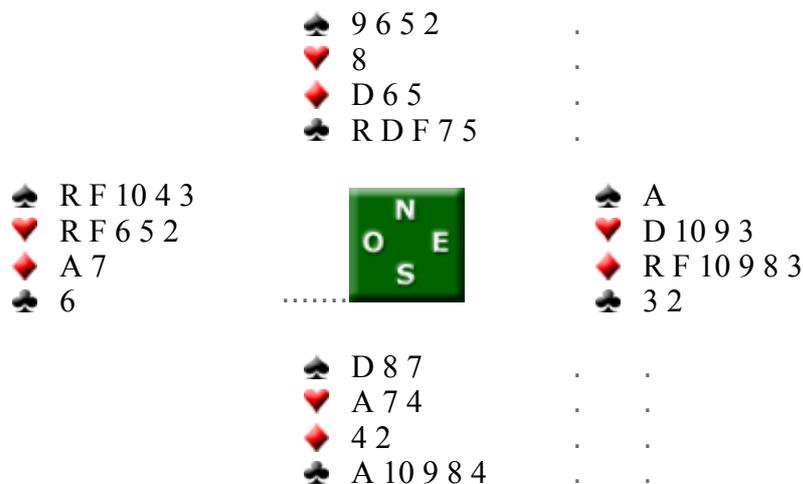


Fuochi d'artificio all'Olimpiade

Col passare degli anni la tecnica del bridge si è enormemente evoluta, soprattutto nel campo della licitazione. Ma, per quanto i sistemi si affinino sempre di più e aumenti quindi la possibilità di raggiungere un'intesa perfetta, restano validi molti canoni fondamentali enunciati ormai da alcuni lustri. Vale a dire che, mentre la tattica cambia, la strategia rimane all'incirca la stessa.

Così non credo sia possibile oggi consigliare un metodo di difesa contro le dichiarazioni psichiche migliore di quello già suggerito da Simon. Date credito alle dichiarazioni degli avversari, egli diceva, e presumete che siano genuine fino al momento in cui non avrete una sicura prova del contrario.

Io mi regolo così e mi sono sempre trovato benissimo. Del resto è raro che una coppia ben affiatata nell'uso di un sistema di licitazione logico e preciso sia messa veramente in difficoltà da una dichiarazione psichica. Il suo compito però può essere più o meno facile a seconda delle circostanze.



In questa smazzata del turno finale delle seconda Olimpiade Jordan e Robinson, in posizione E/O, dichiararono senza contrasto 4 cuori. Ne fecero 5 e segnarono 650 punti. La loro dichiarazione a picche dissuase Forquet dall'intervenire nella licitazione, ma questo pacifico svolgimento non si verificò all'altro tavolo dove invece fu tutto molto movimentato.

La licitazione (E/O in zona)

Nord	Est	Sud	Ovest
Mitchell	Pabis Ticci	Stayman	D'Alelio
-	-	-	1♥
2♣	2♦	2♥	contro
passo	passo	surcontro	passo
2♠	3♥	3♠	contro

passo	passo	4♣	passo
passo	4♥	passo	passo

Una sequenza licitativa spumeggiante ed estremamente divertente sia per i protagonisti, sia per gli spettatori.

Mitchell, allettato dal singleton del seme d'apertura e profittando della vulnerabilità favorevole, buttò là un 2 fiori piuttosto anemico, Stayman cercò di creare confusione sfruttando il suo magnifico appoggio per il seme del compagno che gli garantiva un sicuro rifugio. Classico presupposto del bluff al quale egli, giocatore di antico stampo, non avrebbe certamente rinunciato in un incontro così impegnativo.

Quanto a me ebbi in questo caso un compito semplicissimo. Infatti l'opportuno contro di D'Alelio a 2 cuori (che garantiva 5 carte nel seme o per lo meno 4 molto buone) mi chiarì subito la situazione e il contro a 3 picche diede al quadro la pennellata finale. Così quando Stayman si decise a tirar fuori il coniglio dal cappello dichiarando 4 fiori e la girandola dei contro si esaurì non ebbi difficoltà a dire 4 cuori.

Gli avversari ce le lasciarono giocare e in tal modo restarono invischiati a loro volta nella pania che ci avevano teso. Se fossero saliti a 5 fiori ci avrebbero dato la difficile scelta tra l'incerta dichiarazione di 5 cuori e la sicura penalizzazione. Sicura ma insufficiente, perché ci avrebbe fruttato solo 500 punti per tre prese di caduta.